

## “Fa mia il peer...la”: prevenzione ai tempi del Coronavirus

**Pubblicato:** Lunedì 11 Maggio 2020



  **illuinesealcolizzato**

Dalla prevenzione contro le dipendenze alla social challenge: i ragazzi coinvolti nel progetto “Fa mia il peer...la” hanno trovato il modo di continuare sui social il lavoro su gioco d’azzardo, apparati digitali cannabis o alcol, o apparati digitali iniziato in classe, in presenza prima della quarantena. Come? Hanno trasformato il progetto in una sfida creativa che si disputa sulle pagine social “Fa mia il peerla” di **Facebook** e **Instagram** dedicati al progetto con meme, foto e video divertenti a veicolare messaggi semplici ma efficaci.

Le scuole che partecipano sono Istituto Einaudi e CFP di Varese; CFP, Isis Volontè e Liceo Sereni Luino, Liceo Artistico Melotti Lomazzo, Liceo Artistico Melotti Cantù, Fondazione Minoprio Vertemate e Fondazione Daimon Saronno.

Gli educatori hanno lavorato con gruppi di studenti attraverso la metodologia della *peer education*, l’educazione tra pari che prevede una trasmissione di informazioni e buone prassi tra coetanei.

Questa modalità orizzontale di fare prevenzione rende l’intervento più efficace e diretto rispetto ad un contributo di esperti e professionisti esterni alla realtà giovanile.

Dopo una prima fase di presentazione dei progetti, accompagnata da una selezione degli studenti candidati, sono stati composti i **gruppi di lavoro di circa 15 studenti, che hanno partecipato ad un percorso formativo della durata di 8 incontri. Questi momenti formativi si sono svolti durante l’orario didattico, in totale accordo e sinergia con gli Istituti e con i professori.**

Gli educatori hanno accompagnato i gruppi in **un confronto sulle tematiche scelte (gioco d’azzardo, apparati digitali, cannabis o alcol) ma anche riguardo agli strumenti per gestire il gruppo classe.** Il progetto prevede infatti, in una seconda fase, che i *peer educators* formati diventino protagonisti

**negli interventi informativi rivolti alle classi inferiori, diventando punto di riferimento per gli alunni più giovani.**

**Particolare attenzione è stata posta alla comunicazione**, progettando in parallelo contenuti digitali e non per veicolare messaggi positivi e informare sui rischi legati all'abuso e alla dipendenza.

**Questo focus sulla comunicazione è diventato centrale quando, in seguito alle normative e restrizioni per la diffusione del Covid-19, si sono resi di fatto impossibili gli incontri di presenza in classe.**

Le equipe di lavoro hanno rimodulato la progettazione degli interventi, allineandosi con l'orientamento degli istituti scolastici di una didattica su piattaforme digitali.

**Dove non è stato possibile ipotizzare interventi online tenuti dai *peer educators* destinati alle classi inferiori si è concretizzata la possibilità di attivare** interventi digitali di informazione e sensibilizzazione inerenti ai temi trattati attraverso la *social challenge*.

La social Challenge è uno strumento di comunicazione moderno dal forte impatto sociale. Si avvale dell'utilizzo dei *social network* e delle dinamiche che li sottendono per produrre e trasmettere informazioni. **La condivisione di contenuti legati al tema concordato ha come obiettivo quello di raggiungere il numero maggiore possibile di *like* e di *followers*, attraverso i *post*.** Gli oggetti condivisi sui vari profili social possono essere sia in forma di contenuti visivi (video, foto, immagini, meme) che narrativi (dati, articoli di giornale, commenti, etc). **Le abilità di *influencer* dei giovani sono messe al servizio della buona informazione, stimolando lo sviluppo di conoscenza e di spirito critico verso temi attuali e sensibili.**

La challenge è una vera e propria sfida *online* tra le scuole coinvolte, che premia chi ha saputo raggiungere il maggior numero di persone e pubblicare i contenuti più interessanti. Uno strumento che si identifica come particolarmente funzionale al momento di difficoltà che stiamo vivendo, dove gli spazi del digitale acquisiscono uno spazio di grande rilevanza sociale.

**Segui la Social Challenge sulle pagine ufficiali [Facebook](#) e [Instagram](#) del progetto 'Fa mia il Peerla', promosso da Cooperativa Contro L'Emarginazione e Cooperativa Mondovisione**

Il progetto coinvolge i piani territoriali di Luino, Lomazzo, Saronno, Como, Varese e Cantù che hanno utilizzato i **finanziamenti di ATS Insubria di contrasto alle dipendenze fra i giovani, in particolare da gioco d'azzardo patologico**, ed è gestito da Cooperativa lotta contro l'emarginazione e Cooperativa Mondovisione coinvolgendo diversi Istituti scolastici delle province di Como e Varese.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)